



Progetti Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO

“RIPARTIAMO DALLA FAMIGLIA 2026.

I Consulitori familiari CIF come presidi territoriali per l'inclusione e la crescita”

Codice progetto: PTXSU0002925011282NMTX

Ente di Accoglienza	Comune	Indirizzo	cod. ident. sede	N. vol. per sede	Posti senza vitto e alloggio
Centro Italiano Femminile (CIF)	Avellino	Via Vasto, 29	194373	4 (1 GMO)	4
C.I.F. Provinciale Potenza	Potenza	Contrada Bucleto 69	194383	4 (1 GMO)	4

- Settore ed area di intervento del progetto

Settore: Assistenza

Area di intervento: 2. Adulti e terza età in condizioni di disagio
6. Donne con minori a carico e donne in difficoltà

- Bisogni su cui interviene il progetto

Il presente progetto, agisce sulle seguenti criticità: Povertà educativa, dispersione scolastica e carenza di stimoli educativi per minori e giovani; Difficoltà di accesso al mondo del lavoro e gap di competenze per giovani e adulti vulnerabili (NEET e disoccupati di lunga durata); Solitudine, isolamento sociale e marginalizzazione degli anziani, e necessità di promuovere il dialogo intergenerazionale; Disagio psico-socio-relazionale, problematiche familiari e difficoltà nella genitorialità; Carenza di spazi di aggregazione, indebolimento dei legami comunitari e diffusione di comportamenti devianti/discriminatori.

In relazione a tale problematica il presente progetto agisce in particolare nell'area del supporto alla famiglia, potenziando la capacità di ascolto e di presa in carico dei Consulitori, con particolare riferimento a donne e famiglie in situazione di disagio, come risposta ad una domanda crescente di intervento nelle dinamiche psico-sociali e relazionali e di contrastare i fenomeni di disagio giovanile, riconducibili a problematiche e a contraddizioni familiari ed alla marginalità socio-economica ed educativa, nell'ambito di un intervento integrato sul benessere della famiglia e sulle dinamiche interne alla stessa.

CONTESTO

Il progetto “RIPARTIAMO DALLA FAMIGLIA 2026. I Consulitori familiari CIF come presidi territoriali per l'inclusione e la crescita” nasce dalla coprogettazione fra due Sedi che collaborano stabilmente nelle loro attività sul territorio: i **Consulitori familiari del Centro Italiano Femminile (CIF) di Avellino e di Potenza.**

Si presenta di seguito un'analisi di contesto che tiene conto delle specificità di ogni territorio

coinvolto.

AVELLINO - 194373

Il Consultorio Familiare CIF di Avellino, attivo dal 1974, si rivolge principalmente alla fascia di età adulta ed a quella over 65, ponendo al tempo stesso una forte attenzione alle problematiche dell'età evolutiva, dal momento che prende in carico l'intera famiglia e interviene sulle dinamiche famigliari. Attualmente il Consultorio CIF è l'unico consultorio psico-pedagogico attivo sul territorio di Avellino. Il Consultorio Familiare eroga i seguenti servizi:

- Consulenza familiare, con interventi che riguardano la prevenzione, la prima accoglienza ed ascolto, la consulenza / terapia;
- Preparazione alla paternità e maternità responsabili e assistenza ai neo genitori;
- Consulenza legale matrimoniale con informativa circa la possibilità di accesso al gratuito patrocinio sia penale che civile per i non abbienti;
- Consulenza etica;
- Consulenza per adolescenti e giovani;
- Consulenza ginecologica;
- Consulenza per problemi educativi;
- Iniziative sull'immigrazione.

La popolazione target del progetto: persone, famiglie e fasce di età

L'ambito territoriale A04 (territorio target del Consultorio) si compone di 16 comuni: un comune grande, Avellino, capoluogo della provincia, e altri 15 comuni proporzionalmente molto più piccoli. La popolazione residente nell'ambito territoriale 04 di Avellino è di 91.852 persone, di cui oltre la metà nella sola città di Avellino (51.910 residenti), seguita da comuni piccoli o piccolissimi (dati Istat 01/01/2025).

Le famiglie del Distretto sono 38.676, un numero elevato rispetto ai residenti a causa della media dei componenti che quasi per tutti è inferiore alla media regionale (pari a 2,64), indicatore di una progressiva riduzione della dimensione della famiglia dovuta a emigrazione e invecchiamento della popolazione, con un forte aumento di persone anziane che vivono da sole.

Favorire il benessere sociale vuol dire sostenere il sistema famiglia, intesa come luogo di relazioni fondamentali e significative per la formazione, l'identità e la crescita.

Una percentuale elevata della popolazione è composta da persone che possono essere incluse nella "fascia a rischio" a causa del fondamentale sostegno di cui necessitano (**gli anziani ultra65, oltre il 23%** della popolazione; **i minori, il 13,6%** della popolazione).

Anche se l'attuale crisi economica ha spinto in alcuni casi la rimodulazione dei nuclei familiari costringendo persone adulte a tornare a vivere con i genitori, molte persone anziane vivono sole. Nell'area di riferimento, il tessuto sociale risulta caratterizzato da un progressivo indebolimento delle reti familiari di sostegno; un crescente affievolimento dei legami intergenerazionali; una crescente solitudine e perdita del ruolo attivo degli anziani.

I minori in questo contesto vivono in un ambiente dove mancano attività/strutture volte a favorire l'aggregazione, la socializzazione e l'integrazione tra le varie fasce di età della popolazione. I genitori che lavorano riscontrano notevoli difficoltà a conciliare tempi familiari con i tempi del lavoro. Da ciò è evidente l'affermazione della necessità di implementare l'attenzione alle politiche per le famiglie in ordine a attività, servizi e strutture. I poveri e i "nuovi poveri", (i disoccupati, i monoreddito, i fuoriusciti dal mondo del lavoro), molto spesso oltre al sostegno economico, chiedono un possibile inserimento/reinserimento nel mondo del lavoro.

La popolazione straniera

La popolazione straniera residente nel territorio del Distretto 04 di Avellino è di 3.717 persone, e rappresenta il 4,2% della popolazione complessiva, con variazioni rilevanti nei diversi comuni (Fonte: Istat, 01/01/2024).

Nelle realtà più piccole tende, infatti, a crescere il rapporto fra popolazione residente e cittadini stranieri, dovuto ad una maggiore incidenza del lavoro di cura alle famiglie più fragili, in particolare quelle composte da anziani soli, come evidenziato.

La composizione migratoria del territorio di riferimento è articolata ma prevalentemente stabile, si tratta di una popolazione giovane (il 55% è nella classe di età compresa tra 15 e 39 anni); la distribuzione per genere registra un sostanziale pareggio fra maschi e femmine.

POTENZA - 194383

Il Consultorio CIF Famiglia-Società di Potenza è un servizio che offre consulenza gratuita per tutti i problemi che riguardano il rapporto persona/famiglia.

È rivolto ad un'utenza ampia: persone singole (in difficoltà o con esigenze informative), coppie (giovani coppie, coniugi, conviventi), nuclei familiari, immigrati, Istituzioni (comunità, scuole, aziende). Dal 1982 il Consultorio funziona nella sede del Centro Italiano Femminile Provinciale a Potenza nella Cittadella di Bucaletto, Lotto C/69.

Tra le attività consultoriali medico-assistenziali sono numerosi gli accessi dell'area ginecologica (prevenzione, visite, esami pap test, HPV, ecc.) erogate grazie all'opera volontaria di professionisti in ginecologia; ma anche consulenze familiari, consulenza psicologica e pedagogica soprattutto rivolta a donne e adolescenti, percorsi di prevenzione e informazione sul fenomeno del bullismo, cyberbullismo e legalità nelle Scuole Superiori; Percorsi di prevenzione e monitoraggio del fenomeno sulla violenza di genere e sui minori e Sportello di ascolto per la violenza di genere in rete con Telefono Donna Potenza; Sportello di Ascolto per la dislessia e i disturbi dell'apprendimento in rete con l'Associazione italiana dislessia Potenza e l'Asp Potenza.

La popolazione target del progetto: persone, famiglie e fasce di età

Attualmente (dati Istat al 01/01/2025) il Comune conta 63.839 abitanti e 28.174 famiglie, con una composizione media di 2,27 persone al 2025. Fra questi si rileva una presenza importante di target potenzialmente "fragili":

- una maggiore incidenza di donne complessiva, in particolare per le fasce di età adulte,
- una presenza di minori che incide per il 16,5% della popolazione totale, con 10.500 bambini e ragazzi da 0 a 17 anni,
- un consistente e crescente peso delle fasce più anziane di età (il 23,8% della popolazione).

La composizione media della famiglia segue un trend discendente molto pronunciato: **la riduzione del numero dei componenti il nucleo familiare e l'aumento dell'età media della popolazione hanno effetti diretti sulla rete informale di parentela che in passato supportava le donne nel lavoro domestico non formale e nel lavoro di cura svolto a favore di soggetti non autosufficienti**, e che oggi si va gradualmente assottigliando, producendo una crescente difficoltà per le donne, che sono da sempre il pilastro delle reti di aiuto, nel sostenere il carico di un lavoro di cura che interessa fasi della vita sempre più lunghe. A tali trasformazioni socio-economiche si affiancano, poi, quelle riguardanti la sfera personale, socio-relazionale e familiare come l'aumento delle separazioni e la presenza di genitori sempre più anziani e bisognosi di sostegno.

La popolazione straniera

Gli stranieri residenti a Potenza al 01/01/2025 sono 2.302 e rappresentano il 3,6% della popolazione residente, con una lieve maggioranza di donne.

La realtà migratoria è molto articolata ed in continua evoluzione: in genere si tratta di una popolazione giovane (il 58% è nella classe di età compresa tra 15 e 39 anni; il 10% è minorenne); si assiste ad una lieve maggioranza di donne (le donne rappresentano il 52%, gli uomini il 48%).

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 21,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dalla Nigeria (10,2%) e dal Bangladesh (7,3%).

BISOGNI/ASPETTI DA INNOVARE

Il progetto qui presentato interviene sulla necessità comune di rafforzare l'intervento a supporto della famiglia disagiata, fornendo risposte complesse a un fenomeno multidimensionale in cui si intrecciano il degrado del contesto sociale e la compresenza di un insieme di problematichità a livello socio-relazionale, emotivo ed economico, e necessità di sostenere e di dare strumenti per gestire le difficoltà relazionali familiari e il disagio giovanile che impatta nelle dinamiche familiari.

Inoltre si evidenzia anche la necessità di potenziare la capacità di ascolto e di presa in carico dei Consultori, con particolare riferimento a donne e famiglie in situazione di disagio, come risposta ad una domanda crescente di intervento nelle dinamiche psico-sociali e relazionali e di contrastare i fenomeni di disagio giovanile, riconducibili a problematiche e a contraddizioni familiari ed alla marginalità socio-economica ed educativa, nell'ambito di un intervento integrato sul benessere della

famiglia e sulle dinamiche interne alla stessa.

AVELLINO - 194373

- Una percentuale elevata della popolazione è composta da persone che possono essere incluse nella “fascia a rischio” a causa del fondamentale sostegno di cui necessitano (gli anziani ultra65, oltre il 23% della popolazione; i minori, il 13,6% della popolazione).
- Nell'area di riferimento, il tessuto sociale risulta caratterizzato da un progressivo indebolimento delle reti familiari di sostegno; un crescente affievolimento dei legami intergenerazionali; una crescente solitudine e perdita del ruolo attivo degli anziani.
- Fenomeno emergente della provincia di Avellino è una forte correlazione tra degrado del contesto sociale e crescita della famiglia disagiata e multiproblematica, caratterizzata da un insieme di problematicità di tipo socioeconomico, relazionale, psicologico, sanitario.
- I minori vivono in un contesto in cui sono carenti le attività/strutture volte a favorire l'aggregazione, la socializzazione e l'integrazione tra le varie fasce di età della popolazione, acuendo la povertà educativa nei contesti più fragili.
- La pandemia ha ulteriormente aggravato le fragilità relazionali, emotive ed affettive nell'ambito della famiglia. Nell'utenza si rilevano infatti: - crescita delle difficoltà comunicative; - difficoltà in crescita nelle donne madri e nelle gestanti, sia economiche sia relazionali; - crescente accoglienza ed accompagnamento di adolescenti con fragilità emotiva, crisi di identità, disorientamento e difficoltà a programmare percorsi personali.

POTENZA – 194383

- La riduzione del numero dei componenti il nucleo familiare e l'aumento dell'età media della popolazione hanno effetti diretti sulla rete informale di parentela che in passato supportava le donne nel lavoro domestico non formale e nel lavoro di cura svolto a favore di soggetti non autosufficienti, e che oggi si va gradualmente assottigliando, producendo una crescente difficoltà per le donne, che sono da sempre il pilastro delle reti di aiuto, nel sostenere il carico di un lavoro di cura che interessa fasi della vita sempre più lunghe.
- A tali trasformazioni socio-economiche si affiancano, poi, quelle riguardanti la sfera personale, socio-relazionale e familiare in cui si inquadrano gli episodi, in crescita, di violenza di genere intra-familiare.
- Tra le principali cause del disagio giovanile si rintraccia la mancanza di attività culturali e aggregative offerte dal territorio, in particolar modo, relative ai minori più a rischio disagio/emarginazione.
- A Potenza una percentuale elevata della popolazione è composta da persone che possono essere incluse nei target potenzialmente “fragili” a causa del fondamentale sostegno di cui necessitano:
 - **una maggiore incidenza di donne complessiva, in particolare per le fasce di età adulte,**
 - **una presenza di minori che incide per il 16,5% della popolazione totale,**
 - **un consistente e crescente peso delle fasce più anziane di età (il 23,8% della popolazione).**

In risposta ai bisogni sopra identificati i Consultori di Avellino e di Potenza realizzano nei rispettivi territori un'azione multidimensionale di sostegno e presa in carico della famiglia nel suo insieme o dei suoi singoli membri, offrendo consulenza gratuita negli ambiti del supporto psicologico, della consulenza socio-pedagogica, dell'accompagnamento alla genitorialità e della mediazione familiare. L'impatto del progetto ovvero il cambiamento che le attività produrranno rispetto alla situazione di partenza è determinata dal rafforzamento delle attività realizzate dai Consultori.

• **Obiettivo del progetto**

Obiettivo Generale

L'obiettivo generale della proposta progettuale è il **contrasto al disagio psico-socio relazionale delle famiglie nei due territori di intervento (Potenza e Avellino ed i comuni del Distretto sanitario 04 - Avellino)**, dovuto a cambiamenti strutturali della composizione demografica nonché a trasformazioni economico-occupazionali, **potenziando la capacità di ascolto e di presa in**

carico dei Consulitori come risposta ad una domanda crescente di intervento nelle dinamiche psico-sociali e relazionali, ed affrontando le crescenti contraddizioni familiari e la marginalità socio-economica ed educativa, nell'ambito di un intervento integrato sul benessere della famiglia e sulle dinamiche interne alla stessa, per costruire presidi di intervento in area sociale che siano punto di riferimento per l'intera comunità.

Contributo di ciascuna sede al raggiungimento dell'obiettivo

L'obiettivo individuato è comune a tutte le sedi che contribuiranno al suo raggiungimento mettendo in rete le proprie competenze ed esperienze, inoltre, il profondo legame di ogni sede di attuazione con il proprio contesto territoriale favorirà l'accesso dei cittadini, in particolare dei soggetti a maggior rischio di esclusione sociale, ai servizi di assistenza, accompagnamento e consulenza familiare offerti dai Consulitori coinvolti.

Obiettivi Specifici

OS e indicatori per la sede di AVELLINO - 194373

OS1 Potenziare la comunicazione verso il cittadino per l'accesso ai servizi territoriali in ambito sociosanitario, migliorando il rapporto tra i servizi offerti dal Consultorio e gli utenti - facilitandone l'accesso e la qualità percepita – e aumentando la capacità di intercettare il target della famiglia disagiata, in particolare adulti, donne, e anziani soli e in condizione di disagio.

OS2 Aumentare la quantità e la qualità di iniziative di consulenza familiare con focus sulla dinamica genitori/figli e di iniziative e servizi rivolti alle famiglie con particolare riferimento ai quartieri più problematici.

OS e indicatori per la sede di POTENZA - 194383

OS1 Migliorare il rapporto tra i servizi offerti dal Consultorio e gli utenti facilitandone l'accesso e la qualità percepita, relativamente all'accesso al servizio ed alle prestazioni ricevute, e potenziare le azioni informative di prevenzione della violenza di genere.

OS2 Aumentare la quantità e la qualità di iniziative di consulenza familiare con focus sulla dinamica genitori/figli e incrementare le attività educative e di prevenzione offerte nel Consultorio e realizzate sul territorio, rivolte a minori e giovani.

• **Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto**

Per ogni attività e in ogni sede di progetto sono previste riunioni mensili dello staff per fare il punto sulla programmazione e valutare l'andamento delle attività e le eventuali criticità emerse.

Di seguito la tipologia di coinvolgimento dei volontari nelle attività previste e nelle rispettive sedi di servizio.

SEDE DI AVELLINO - 194373

Nella sede saranno coinvolti 4 operatori volontari (di cui 1 GMO) nelle seguenti attività.

Attività degli Operatori Volontari

- Il ruolo dell'operatore volontario sarà di supporto alle attività organizzative e logistiche per la realizzazione delle iniziative e alla predisposizione del materiale divulgativo.
- Sarà presente alle iniziative e collaborerà con gli operatori del Consultorio nella loro gestione e realizzazione.
- Collaborerà inoltre nelle azioni di mantenimento della rete con le Istituzioni e con il network in ambito socio-sanitario.

- Il ruolo dell'operatore volontario è inizialmente di osservazione delle dinamiche del Consultorio per poi passare gradualmente a una sempre maggiore partecipazione nell'affiancamento alle attività.
 - Supporterà la fase di accoglienza e di eventuale accompagnamento degli utenti.
 - Affiancherà il personale nella gestione dell'anagrafica utenti e della gestione del calendario attività e incontri.
 - Affiancato dall'OLP, collaborerà con le attività di monitoraggio del servizio.
- Il ruolo dell'operatore volontario sarà di supporto agli aspetti organizzativi degli incontri.
 - Collaborerà con l'OLP e lo staff nell'organizzazione degli incontri tematici e nella predisposizione dei materiali.
 - Collaborerà con l'OLP e lo staff nella promozione ed implementazione del servizio di counseling telefonico e mediale.
- Gli operatori volontari si occuperanno di supportare lo staff nell'ideazione e programmazione di attività informative in situazioni informali rivolte ad adulti e anziani soli e in condizione di disagio.
 - Affiancheranno lo staff nella gestione dei contatti con la rete del Consultorio per organizzare la realizzazione delle iniziative.
 - Saranno presenti alle iniziative e collaboreranno con gli operatori del Consultorio nella loro gestione.
- Il ruolo dell'operatore volontario sarà di affiancamento e sostegno dell'OLP e dello staff nell'organizzazione e nell'erogazione delle attività di supporto alle famiglie e nella gestione del servizio di doposcuola.

SEDE DI POTENZA - 194383

Nella sede saranno coinvolti 4 operatori volontari (di cui 1 GMO) nelle seguenti attività:

Ruolo degli operatori volontari

- Il ruolo dell'operatore volontario sarà di supporto alle attività organizzative e logistiche per la realizzazione delle iniziative e alla predisposizione del materiale divulgativo.
 - Sarà presente alle iniziative e collaborerà con gli operatori del Consultorio nella loro gestione e realizzazione.
 - Collaborerà inoltre nelle azioni di mantenimento della rete con le Istituzioni e con il network in ambito socio-sanitario.
- Il ruolo dell'operatore volontario è inizialmente di osservazione delle dinamiche del Consultorio per poi passare gradualmente a una sempre maggiore partecipazione nell'affiancamento alle attività.
 - Supporterà la fase di accoglienza e di eventuale accompagnamento degli utenti.
 - Affiancherà il personale nella gestione dell'anagrafica utenti e della gestione del calendario attività e incontri.
 - Affiancato dall'OLP, collaborerà con le attività di monitoraggio del servizio.
- Il ruolo dell'operatore volontario sarà di supporto agli aspetti organizzativi degli incontri.

- | |
|--|
| <ul style="list-style-type: none"> • Collaborerà con l'OLP e lo staff nell'organizzazione degli incontri tematici e nella predisposizione dei materiali. • Collaborerà con l'OLP e lo staff nella promozione ed implementazione del servizio di counseling telefonico e mediale |
| <ul style="list-style-type: none"> • Gli operatori volontari si occuperanno di supportare lo staff nell'ideazione e programmazione di iniziative di sensibilizzazione sul tema della Violenza di genere, e collaboreranno nella predisposizione dei relativi materiali. • Affiancheranno lo staff nella gestione dei contatti con la rete del Consultorio per organizzare la realizzazione delle iniziative. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dell'operatore volontario sarà di supporto alla programmazione della campagna e dei suoi contenuti. • Inoltre, affiancherà lo staff nell'aggiornamento della pagina FB adatta a veicolare i contenuti della campagna. • Si occuperà di gestire i contatti con la rete per la diffusione della Campagna on line. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dell'operatore volontario è di affiancamento e sostegno dell'OLP e dello staff nell'organizzazione degli incontri e nella predisposizione dei materiali. • Sarà presente agli incontri con un ruolo di "facilitatore" in un'ottica di apprendimento fra pari, in un processo di apprendimento condiviso di inclusione e aggregazione. |
| <ul style="list-style-type: none"> • Il ruolo dell'operatore volontario è di affiancamento e sostegno dell'OLP e dello staff nell'organizzazione del calendario e nella predisposizione dei materiali, così come di supporto allo staff nell'erogazione del servizio. |

• *Durata del progetto*

12 mesi

• *Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio*

NESSUNO

• *Giorni di servizio a settimana*

5 giorni

• *Ore di servizio settimanali / monte ore annuo*

25 ore settimanali

• *Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto*

Nessuno

• *Descrizione dei Criteri di Selezione*

Il sistema di selezione degli operatori volontari per i progetti SCU FOCSIV che si compone di 2 parti: l'analisi della domanda/Curriculum Vitae e l'incontro con il Candidato. Il totale di punti ottenibile dalla selezione di 110 punti, di cui 50/110 ottenibili dall'analisi del CV e 60/110 ottenibili dall'incontro con il candidato. Nell'incontro con il candidato, al colloquio che consente di ripercorrere insieme al

candidato le principali tappe del suo percorso personale (studi ed esperienze) e di analizzare le sue motivazioni al SCU e il progetto prescelto, può essere aggiunto un "assessment center", con prove di selezione individuali/di gruppo, per osservarne le caratteristiche personali). Nell'incontro con il candidato sono presenti soglie minime di idoneità relativamente alle aree di indagine delle caratteristiche personali e quella delle motivazioni: un punteggio sotto soglia in queste due voci rende il candidato automaticamente non idoneo (in graduatoria accanto la non idoneità corrisponde a zero punti).

ANALISI CURRICULM VITAE CANDIDATO			Coefficiente	Punteggio MAX
PRECEDENTI ESPERIENZE	Precedenti esperienze c/o ente che realizza il progetto	mese o frazione mese superiore o uguale a 15 gg. (periodo massimo valutabile 12 Mesi)	1,25	15
	Precedenti esperienze c/o altri enti nel settore di impiego cui il progetto si riferisce		0,75	9
	Precedenti esperienze in settori analoghi a quello cui il progetto si riferisce		0,50	6
TITOLO DI STUDIO	Laurea specialistica (o vecchio ordinamento)	(Valutare solo il titolo più elevato)	10	10
	Laurea triennale (o equivalente)		8	
	Diploma		6	
	Diploma di scuola secondaria di primo livello		4	
ESPERIENZE AGGIUNTIVE	esperienze diverse da quelle valutate precedentemente, ma che possono avere una coincidenza positiva relativamente alle attività del progetto di impiego	Da 0 a 5 punti		5
ALTRE CONOSCENZE	altre conoscenze (es. corsi di formazione, master, conoscenze linguistiche, competenze informatiche, competenze artistiche, ecc).	Da 0 a 5 punti		5
Nell'analisi del CV non è prevista alcuna soglia minima necessaria per superare la selezione				50

ANALISI DELL'INCONTRO CON IL CANDIDATO	Punteggio soglia	Punteggio MININO	Punteggio MASSIMO
Conoscenza dell'Ente e del suo ambito di attività Livello di conoscenza dell'Ente promotore del progetto, della sua mission e dei suoi obiettivi, conoscenza relativamente alle problematiche di cooperazione e solidarietà internazionale, dell'educazione alla pace e alla mondialità e degli interventi di cooperazione tra i popoli.	NO	1	5
Impegno nel volontariato Approfondimento della visione del candidato del volontariato e della sua sensibilità verso l'impegno sociale e l'aiuto al prossimo nelle sue diverse forme. Se con esperienza precedente, qualità e grado di impegno del candidato in questo settore.	NO	1	5
Coincidenza profilo-progetto Valutazione in termini di vicinanza tra le conoscenze, le competenze ed eventuali esperienze del candidato in relazione all'ambito di progetto, coincidenza degli interessi personali rispetto al ruolo da ricoprire, anche in un'ottica di valorizzazione professionale post-servizio.	NO	2	10
Caratteristiche personali Caratteristiche personali del candidato considerate particolarmente utili ai fine della positiva realizzazione dell'esperienza e delle attività del progetto.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20

Motivazioni Motivazioni rispetto al Servizio Civile, conoscenza dell'istituto, comprensione e condivisione degli obiettivi del progetto; disponibilità nei confronti delle condizioni richieste, consapevolezza delle problematiche specifiche connesse con il contesto di azione.	SI	4 (punteggio soglia 12)	20
Per superare la selezione occorre superare la <i>soglia minima</i> nelle aree di indagine "caratteristiche personali" e "motivazioni". In caso contrario si è giudicati NON IDONEI.		28	60

- *Eventuali crediti formativi riconosciuti*

No

- *Eventuali tirocini riconosciuti*

No

- *Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio (*)*

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato un "**Attestato Specifico**" sottoscritto sia da **FOCSIV** (Ente Proponente il Progetto, sia **dall'Ente di accoglienza** che **ELIDEA Psicologi Associati** (ente che da statuto si occupa di bilancio di competenze, gestione di servizi per il lavoro e servizi alla persona consistenti nella informazione, nell'orientamento di primo livello, nell'orientamento specialistico o di secondo livello, nell'incontro tra domanda e offerta e nell'accompagnamento al lavoro, secondo le seguenti aree funzionali: accoglienza e prima informazione, orientamento di primo livello; orientamento specialistico o di secondo livello; incontro domanda/offerta di lavoro e accompagnamento al lavoro) (cfr Allegati).

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.
- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.

Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- Sede di realizzazione (*)

La formazione generale dei volontari in servizio civile universale, strutturata su **40 ore**, sarà erogata in parte in presenza, in forma residenziale, e in parte on line in modalità sincrona e in modalità asincrona.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

- Sede di realizzazione

La sede di realizzazione della formazione specifica coincide con la sede di attuazione del progetto

- Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (*)

In relazione agli obiettivi ed alle attività precedentemente descritti nella formazione specifica **saranno approfonditi i seguenti contenuti:**

MODULI DI FORMAZIONE SPECIFICA COMUNI A TUTTE LE SEDI DI PROGETTO

Modulo
Modulo 1 - Presentazione del progetto
Modulo 2 - Le attività specifiche del progetto e dell'intervento in un Consultorio familiare
Modulo 3 - Metodologie e tecniche di comunicazione sociale nella relazione di aiuto
Modulo 4 - Organizzazione dei servizi socio-sanitari del territorio di intervento
Modulo 5 - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di servizio civile

MODULI DI FORMAZIONE SPECIFICA PER LA SEDE DI AVELLINO - 194373

Modulo 6 - Identificare e sostenere il disagio sociale e relazionale: adulti e terza età
Modulo 7 - Identificare e sostenere il disagio sociale e relazionale: la famiglia ed i minori

MODULI DI FORMAZIONE SPECIFICA PER LA SEDE DI POTENZA - 194383

Modulo 8 - L'intervento di sostegno ai minori ed alla dinamica genitori/figli
Modulo 9 - Gestione attività di accompagnamento e di vicinanza alle donne

- Durata

La durata della formazione specifica nel totale sarà di **72 ore** e sarà erogata entro i 90 giorni dall'avvio del progetto in una unica tranche.

- Titolo del programma a cui fa riferimento il progetto (*)

Laboratorio di inclusione per i più vulnerabili SUD ITALIA - 2026

- Ambito di azione del Programma (*)

C) Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

- Obiettivo Agenda 2030 e Ambito di Azione del programma

Il programma ha come obiettivo generale comune:
Obiettivo 4 - Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti
Obiettivo 10 - Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni
Obiettivo 11 - Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili
Obiettivo 16 - Pace, giustizia e istituzioni forti

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'

- Numero di posti per giovani con minori opportunità

2

- Tipologia di minore opportunità

Giovani con difficoltà economiche

- Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

Modello ISEE in corso di validità

- Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

Gli Enti di accoglienza metteranno a disposizione, per ogni sede di attuazione, le seguenti risorse umane:

Uno psicologo con il ruolo di:

- Suggerire le giuste strategie ed i percorsi opportuni per il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto.
- Garantire e rilevare un elevato livello di soddisfazione dei volontari per la partecipazione ai progetti di SCU.
- Coadiuvare alla formazione globale del volontario al fine di porsi in relazione di empatia con l'utenza beneficiaria dei servizi.
- Offrire punti di riferimento significativi per infondere sicurezza ed entusiasmo ed incentivare nei giovani volontari la passione per le attività socialmente rilevanti.
- Prevenire o gestire l'insorgere di conflitti interni nell'ambito delle posizioni di servizio civile.

Inoltre, sempre a favore di tali giovani con minori opportunità (difficoltà economiche), saranno attivate le seguenti iniziative e/o misure di sostegno:

- possibilità di scelta, in accordo con l'OLP ed i colleghi, dei turni da effettuare nel corso della durata di tutto il servizio civile, al fine facilitare il raggiungimento della sede progetto e lo svolgimento delle attività progettuali. La programmazione dei turni settimanali sarà di tipo misto, e terrà conto delle possibili esigenze del volontario (esami universitari, esigenze di studio, familiari, tirocini, ecc.).

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

- Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione

Le attività di tutoraggio si effettueranno negli ultimi 3 mesi di percorso di Servizio Civile Universale con l'obiettivo di fornire strumenti utili alla progettazione del proprio futuro formativo e professionale, di fornire informazioni utili alla ricerca attiva del lavoro sia in Italia sia all'estero, anche attraverso il supporto alla predisposizione di un curriculum vitae aggiornato con l'esperienza di SCU.

Il percorso prevede l'alternanza di incontri collettivi e individuali. In particolare:

- gli incontri di gruppo sono finalizzati all'acquisizione di skills e conoscenze indispensabili per facilitare l'accesso al mercato del lavoro, all'esplorazione in gruppo dello scenario di riferimento e al confronto;
- gli incontri individuali sono finalizzati all'approfondimento e alla personalizzazione del percorso, favorendo un percorso di autovalutazione ed empowerment dell'esperienza di SCU.

Nell'ambito del percorso di tutoraggio, di 22 ore complessive, sono previsti 4 incontri collettivi (2 di 4 ore e 2 di 5 ore) e 2 incontri individuali della durata di 2 ore ciascuno.

Si prevede la possibilità di svolgere parte delle ore previste per gli incontri collettivi on line in modalità sincrona (50% del monte ore totale per gli incontri collettivi, pari a 9 ore), previa verifica della disponibilità di adeguati strumenti per l'attività da remoto da parte dei volontari.

- Attività obbligatorie

Si propone un percorso di orientamento professionale finalizzato ad indirizzare i giovani in SCU verso la consapevolezza di sé dei propri mezzi e verso il chiarimento della loro traiettoria lavorativa.

L' intervento si propone di perseguire il raggiungimento dei seguenti obiettivi principali:

- Fornire la consapevolezza degli strumenti necessari per orientarsi nel mondo del lavoro
- Sviluppare una riflessione guidata sulle proprie aree forza e di miglioramento
- Fornire una maggiore consapevolezza sulle skills più ricercate nel mondo del lavoro con particolare riferimento a quelle allenate durante il Servizio Civile

Metodologia

Dal punto di vista metodologico, verrà favorito l'apprendimento cooperativo, attraverso il lavoro di gruppo e la condivisione di esperienze, cercando di dare spazio all'aspetto esperienziale. Si prevedono attività di simulazione come il role playing, case study e project work.

Nel dettaglio, il percorso sarà strutturato come di seguito descritto:

Primo incontro di gruppo: Le risorse personali e il mercato del lavoro (durata 4 ore)

Contenuti dell'incontro:

- Il concetto di Skill
- Attitudini, Capacità, Abilità e Competenze
- Riconoscimento delle competenze e valorizzazione delle hard skills personali acquisite sia in modo formale, non formale e informale;
- Il bilancio delle competenze;
- Differenza tra CV e bilancio di competenze
- Regole di accesso al mercato del lavoro privato e pubblico e principali fonti per informarsi sul mercato del lavoro;
- Le "regole" attuali del mondo del lavoro e i sistemi di accesso

Secondo incontro di gruppo: Redazione del curriculum vitae e processo di selezione (durata 4 ore)

Contenuti dell'incontro:

- Il curriculum vitae: contenuti e modalità di compilazione,
- Le sezioni del CV
- Diversi modelli per scrivere il proprio CV: Europass, Youthpass, CV infografico, Skill profile tool for Third Countries Nationals, ..., Video CV,
- La lettera di presentazione.
- La selezione:
- L'autoconsapevolezza e il proprio profilo di skills,
- Conoscere l'azienda per cui ci si candida e prepararsi al meglio,
- Il processo di selezione e le modalità di selezione più frequenti,
- Le prove di selezione,
- Simulazioni ed esercitazioni (role playing).
- Laboratorio sperimentale

Terzo Incontro di gruppo: Il colloquio di selezione (durata 5 ore)

Contenuti dell'incontro:

- La struttura del colloquio di selezione
- Cosa fare prima del colloquio, durante e dopo il colloquio
- Le domande chiave
- Le risposte "in" e quelle "out"
- La relazione con il selezionatore
- Laboratorio sperimentale

Quarto Incontro di gruppo: La ricerca attiva di lavoro (durata 5 ore)

Contenuti dell'incontro:

- Come si pianifica la ricerca del lavoro, come si scelgono le fonti,
- Leggere gli annunci di lavoro,
- I principali siti per la ricerca di lavoro: LinkedIn, Infojobs,
- Utilizzare i social per la ricerca attiva di lavoro,
- I concorsi pubblici (fonti informative, come fare le domande, come prepararsi, ecc.).
- Il proprio profilo di soft skills (somministrazione del test Soft Skill Analysis di autovalutazione)
- Fonti e modalità per le auto candidature,
- Come utilizzare al meglio la propria rete di relazioni,
- Il mondo dell'autoimprenditoria il lavoro autonomo;
- Le principali fonti per la ricerca di strumenti di sostegno alle startup di impresa.
- Laboratorio sperimentale

Quinto incontro - Individuale (durata 2 ore)

- L'autovalutazione e la consapevolezza del proprio profilo,
- Ricostruzione delle esperienze effettuate nel percorso di SCU
- Individuazione delle competenze chiave apprese e implementate durante il progetto di SCU

Sesto incontro - Individuale (durata 2 ore)

- L'autovalutazione e l'obiettivo professionale
- La valorizzazione delle esperienze e competenze implementate nel percorso di SCU, anche all'interno dei propri strumenti di autopresentazione;
- Il piano d'azione e gli step da individuare per la ricerca di lavoro.

● Attività opzionali

Durante il percorso di tutoraggio si prevedono attività opzionali volte alla:

- presentazione/conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio di riferimento (Informagiovani, Agenzie per il lavoro, Centri per l'impiego);

- partendo dalla conoscenza dei servizi per il lavoro pubblici e privati sul territorio il tutor valuterà con i volontari le opportunità offerte dai servizi stessi, anche in termini di supporto all'iscrizione, presa in carico, svolgimento di colloqui di accoglienza e analisi della domanda laddove l'operatore volontario lo desidera;
- verrà realizzato uno specifico percorso per l'efficace gestione di profili online come ad es. LINKEDIN: scelta della foto, realizzazione di un profilo esaustivo e completo, networking, condivisione di contenuti, gruppi di discussione, conferma delle competenze.